

MM 531 – Mandato di prestazione 2021-2022 tra la Bellinzona e ente autonomo Teatro

Presidente, Sindaco, municipali, colleghe e colleghi buonasera,

Questo mio breve intervento non ha solo come scopo quello di ribadire il mio sostegno al mandato di prestazione tra la città e l'ente autonomo Teatro, bensì quello di puntualizzare alcune riflessioni personali rispetto al ruolo dell'ente pubblico nei confronti della cultura.

Nel rapporto della commissione della gestione si chiede al Municipio di esplicitare la propria visione politica e il ruolo culturale/turistico che vorrebbe che il teatro sociale avesse.

Sarebbe importante che il Municipio possa esplicitare quale sia la sua visione politica non solo del teatro sociale, ma anche del finanziamento alla cultura più in generale. Ed è importante che questa riflessione sia fatta al più presto, siamo quasi al preventivo e lì si gioca la partita, soprattutto in un momento delicato per le finanze comunali. Non vorrei, come spesso accade, che, a torto e contrariamente alle più recenti indagini socio-economiche sia locali sia internazionali, siano i settori considerati "non direttamente redditizi", non considerati essenziali o vitali o quali beni primari a farne le spese maggiori.

Cultura è vita, costume, comportamento e patrimonio comune. È anche scelta consapevole, un valorizzare ideali e realtà concrete, un condividere sensibilità e coscienza collettiva, di fronte ai problemi umani e sociali contingenti, che, naturalmente, non devono essere ignorati. Ricorrere all'etimologia della parola (*colere*) ci permette di ricordare l'atto paziente del "coltivare", del "coltivarci", perché la cultura è un bene primario, un indispensabile motore della storia.

È la costruzione del futuro sulle tracce di un patrimonio universale, reso fecondo dalle speranze e dai progetti dei cittadini: stare bene insieme, incontrare altri pensieri e altri sguardi, condividere problemi comuni e alleviare le sofferenze quotidiane e anche questo è cultura, coltivando benessere, felicità e cittadinanza.

È quindi indispensabile investire. I benefici in questi ambiti non sono mai immediatamente quantificabili e si possono fare attendere, ma sono certi, come indica la letteratura scientifica specializzata. In ogni caso, come lo è l'attenzione fondamentale e urgente per l'ambiente in cui viviamo, la costruzione di una società migliore attraverso la cultura è una priorità.

La promozione culturale deve essere creativa, libera, variegata e plurale, di valore ma mai elitaria e sempre inclusiva. In una città e in una regione come la nostra è possibile, grazie alla sensibilità dei vari attori in campo, far sì che tutte le persone (giovani, anziani, studenti, lavoratori) vi si possano identificare. Va quindi proposta una politica culturale comprensiva, ferma e decisa nel sostenere, attraverso i necessari finanziamenti, ciò che già esiste, ma anche coraggiosa nel costruire progetti innovativi e nuove collaborazioni.

Si tratta di valorizzare il terreno ricchissimo delle espressioni artistiche presenti nel territorio e favorire l'indispensabile dibattito umanistico-scientifico sul mondo in cui viviamo.

Dobbiamo realizzare al più presto la Casa delle culture, sul cui principio si è espresso positivamente il Consiglio comunale, senza aspettare altri progetti riferiti a un futuro ancora troppo lontano. Dobbiamo aumentare di almeno un punto il budget annuale per il sostegno alla cultura (dall'1% al 3%) e promuovere nei vari quartieri degli spazi aggregativi accoglienti, che permettano alle cittadine ai cittadini, alle associazioni e alle famiglie di coltivare i propri interessi e le proprie passioni.

Non da ultimo, rispetto anche alla discussione riguardante i tagli alle settimane bianche e di conseguenza a possibili restrizioni nella formazione, vorrei ricordare che la formazione e la cultura sono due elementi essenziali della cittadinanza e per la cittadinanza e sono fra loro strettamente connesse: si alimentano vicendevolmente e rappresentano dei diritti fondamentali. A entrambe devono perciò essere garantiti i finanziamenti adeguati. Seminare oggi significa avere un buon raccolto domani.